

LA MAIL

Mail di: Matteo

Oggetto: 'strani grilli per la testa'

Data pubblicazione: 24 Agosto 2012

Buona giorno! Sono un ragazzo ventinovenne, "fidanzato", che da quando è tornato a stare insieme alla sue ex, ha dei strani "grilli" per la testa... mi spiego e mi presento meglio.

Sin da piccolino non ho mai avuto problemi a relazionarmi con gli altri anche se, timidezza e paure, sono sempre state uno scoglio da superare per me, per non parlare dei timori che ho avuto ad affrontare i primi innamoramenti e i primi baci con le ragazze, arrivavo sempre con la bocca secca. Sono un ragazzo di bella presenza e sono consapevole di questo, ma non sono mai riuscito a sfruttare questo mio vantaggio, nonostante mi piacessero le donne e, nonostante fossi molto eccitato dall'idea di poterci finire al letto, mi veniva più facile rifiutare i loro inviti, anche se si trattava di una semplice uscita. In ogni caso, il mio primo rapporto sessuale l'ho avuto a 22 anni, con una ragazza che mi piaceva molto, non'è andata benissimo ma ero contento e ciò mi aveva dato un po' di coraggio. Il mio rapporto con le donne è migliorato, si usciva e ci si divertiva ma mi mancava sempre il coraggio di poterle invitare a dormire con me, mi mancava sempre il coraggio di provarci veramente. Ho sempre avuto paura di avere pessime prestazioni, e questo non ha fatto altro che limitare il mio rapporto con le donne alla semplice amicizia. In effetti, qualche anno dopo, durante una vacanza, ho avuto diversi rapporti sessuali con una ragazza ma ero precoce, una volta è capitato anche di raggiungere l'orgasmo prima della penetrazione. Ho iniziato a pensare che fare l'amore non fosse una cosa per me, ero sempre più timido e distante dalle donne. Con i miei genitori non ho mai parlato né da ragazzino, né da adulto, dei miei timori nei confronti delle donne, anche se ho sempre saputo che avrei potuto fidarmi di mia madre, meno di mio padre. Lui non mi ha mai chiesto se avessi una ragazza e come andassero le cose, non mi ha mai parlato di sessualità né spronato ad andare con una ragazza, in ogni caso, non mi ha mai dato la sensazione di essere fiero di me, e comunque mi dava fastidio che lui non rendesse veramente felice mia madre. Di questo ne sono tuttora molto dispiaciuto.

A 27 anni ho conosciuto la ragazza della mia vita. Innamoratissimo io, lei meno. Vengo posseduto da un coraggio estraneo anche a me stesso. Le prime volte sono

state un disastro, per qualche mese direi, è andata sempre molto male. Mi sono rivolto ad un andrologo che forse, in maniera troppo superficiale, diceva che si trattasse solo di dover fare allenamento e che le cose sarebbero andate in meglio automaticamente. In effetti, l'eiaculazione precoce si allontana ma poche volte riuscivo ad avere un erezione soddisfacente. Mi sono sempre accusato di non essere all'altezza della situazione anche se, grazie a lei, sono migliorato molto. La nostra è stata una relazione "lascia e prendi", lei diceva che non mi amava e io le ho sempre chiesto un'altra possibilità sino a Gennaio di quest'anno, mese in cui ci siamo lasciati ed io ho avuto il coraggio di non cercarla più. Ma che sofferenza! La sognavo tutte le notti, a volte avevo il tremolio in tutto il corpo solo a pensarla. La amavo veramente. Ho sempre desiderato che tornasse, sino a che questo non'è avvenuto realmente dopo 6 mesi. Ci siamo rivisti una sera e aver fatto l'amore con lei è stato bellissimo per entrambi, tutto mi sembrava molto naturale. Lei ha iniziato a farsi risentire sino a che è venuta a farmi una sorpresa durante una finale di un torneo di calcio che io ho disputato. Questa volta le sue intenzioni sono diverse, mi dice che mi ha pensato molto, che nelle ultime sere insieme mi ha sentito più uomo e più deciso e che è tornata per stare solo insieme a me. Io ero felicissimo! Il giorno dopo al lavoro fischiavo solo e camminavo un metro da terra. Nei giorni successivi, parlando dei nostri ultimi mesi trascorsi da single, lei mi confida di essere stata al letto con un altro ragazzo, ma di non aver provato nulla e anzi, proprio quella esperienza le ha permesso di capire bene, sciogliersi e tornare da me. Lei per lei questa cosa non mi ha dato molto fastidio, non ci frequentavamo da tempo, lei è molto bella, era ovvio che accadesse... invece con il tempo, pochissimo, questa cosa mi ha gelato dentro. Solo parlarne mi da fastidio. Ad ogni modo, invece di essere contento di avermi scelto, comincio a farmi molte paranoie sul mio essere un uomo all'altezza... torna l'impotenza che non mi permette di godermela, tornano le paranoie... a tal punto da far chiedere a me stesso se sono o meno omosessuale. Da questo momento in poi inizio a guardare tutti, colleghi compresi, sempre con il punto interrogativo. Sempre a domandarmi se potessi essere appagato da una relazione con un altro ragazzo, sempre a domandarmi se potessi provare piacere a fare l'amore con un uomo. Sino ad oggi, solo qualche altra volta in tutta la mia vita ho avuto questo tipo di pensieri, sempre quando pensavo di non essere all'altezza, ma comunque sempre svaniti nel nulla come se niente fosse.

Questa volta sono più persistenti. Ora è molto difficile eccitarsi per fare l'amore, ma anche per masturbarsi, non riesco ad essere concentrato e la paura aumenta sempre...

Sin dalla prima volta che ho avuto realmente paura di esser cambiato, ho deciso di chiedere aiuto ad un esperto, perché non capisco come questo cambiamento possa essere avvenuto così in fretta, perché desidero una famiglia e la desidero con lei (come lei ha espresso il desiderio di volerla con me), perché non ho mai avuto relazioni omosessuali, perché non mi sono mai masturbato ne eccitato pensando ad un uomo.

Volevo inoltre aggiungere che durante questi ultimi mesi ho lavorato molto, facendo turni su turni e molte ore di straordinario per pagare varie cose, sottraendomi di fatto

alla mia famiglia e ai miei hobby, rendendomi nervoso e sempre un po' fiacco. Possono questi fattori aver inciso in qualche maniera?

Purtroppo vivo lontano da casa, e non so proprio da dove partire, dunque rimetto a voi e alla vostra indiscussa professionalità fornirmi una prima risposta e, in secondo luogo, consigliarmi uno psicoterapeuta adatto alle mie esigenze.

Vi ringrazio anticipatamente della vostra risposta.

Matteo, 28 anni, Bergamo.

RISPONDE LA DOTT. SSA CHIARA CERRI

Buongiorno Matteo,

certamente, questi "grilli" la disturberanno, finché non si occuperà di capire da dove provengono e quale senso hanno nell'essere ancora presenti oggi nella sua vita adulta. A maggior ragione, se dice di avere trovato la donna della sua vita e vuole costruire un progetto di vita adulto con lei e non la vuole perdere, ma, soprattutto per sé stesso e il suo benessere emotivo! Lei gli ha parlato sinceramente di questa avventura e, a dire il vero, credo che il problema non sia quello, ma questo senso di "non essere all'altezza" ed "essere meno" che lei continuamente ora prova e provava in passato, che la porta a provare una profonda insicurezza e a doversi sempre controllare così tanto! Questo senso di profonda inadeguatezza maschile, potrebbe essere legato, come lei dice, al rapporto con suo padre, all'interno del quale lei può non avere sentito un riconoscimento e un rispecchiamento positivo! Quindi, come vede, senz'altro, la sua lettera ci offre importanti tematiche e spunti di lavoro di una eventuale e futura psicoterapia!

Qualora lo desideri, noi ci troviamo come Associazione Onlus tra la provincia di Pavia e quella di Lodi... Ci venga a trovare o ci riscriva!

Un caro saluto,

Dott.ssa Chiara Cerri
Psicologa del Centro